Cellule di Evangelizzazione
Gennaio 2017 - catechesi teologica 2 /1 / La vocazione delle cellule

La vocazione delle Cellule

Carissimi, in una delle ultime catechesi abbiamo parlato di che cosa è il carisma e come custodirlo. Oggi seguendo sempre le parole di Papa Francesco alla luce della Parola di Dio vogliamo riflettere sulla vocazione delle cellule.

Papa Francesco, nella sala Nervi, il 5 settembre 2015 diceva così:

"Voi avete la vocazione di essere come un seme mediante il quale *la comunità parrocchiale si interroga sul suo essere missionaria*, e per questo sentite irresistibile dentro di voi la chiamata a incontrare tutti per annunciare la bellezza del Vangelo."

L'immagine del seme che usa il Papa, ma che prima di lui ha usato Gesù per indicare il Regno di Dio, ci dice bene qual è l'identità e la vocazione delle cellule di evangelizzazione nella Chiesa.

Innanzitutto ci aiuta a non avere un'idea troppo alta di noi stessi, così come ci dice la Parola di Dio: *"Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi." (Rom 12,16)*

Le cellule non sono la Chiesa tutta, ma hanno una vocazione nella Chiesa, un carisma: quello di far riscoprire alla comunità parrocchiale la sua vocazione missionaria. Esse sono al servizio della Chiesa diocesana con il suo pastore, il vescovo e delle comunità parrocchiali, per risvegliare la chiamata universale di ogni battezzato e di ogni comunità cristiana all'annuncio esplicito del vangelo nelle relazioni ordinarie della vita. Gesù stesso ci ha detto: *"Strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino."* (Mt 10,7)

Continua il Papa:

"Con il vostro impegno quotidiano, e in comunione con le altre realtà ecclesiali, voi *aiutate la comunità parrocchiale a diventare una famiglia* in cui si ritrova la ricca e multiforme realtà della Chiesa (cfr *Lumen gentium*, 8)."

La cellula non basta a se stessa, ma deve introdurre in un cammino ecclesiale più ampio e completo. E' come una scialuppa di salvataggio che deve portare alla grande nave la Chiesa, che si rende concretamente presente nella comunità locale e parrocchiale.

Scrive sempre Papa Francesco nella Evangelii Gaudium al n. 29:

Le altre istituzioni ecclesiali, comunità di base e piccole comunità, movimenti e altre forme di associazione, sono una ricchezza della Chiesa che lo Spirito suscita per evangelizzare tutti gli ambienti e settori. Molte volte apportano un nuovo fervore evangelizzatore e una capacità di dialogo con il mondo che rinnovano la Chiesa. Ma è molto salutare che non perdano il contatto con questa realtà tanto ricca della parrocchia del luogo, e che si integrino con piacere nella pastorale organica della Chiesa particolare. Questa integrazione eviterà che rimangano solo con una parte del Vangelo e della Chiesa, o che si trasformino in nomadi senza radici.

Sono parole forti ma anche belle quelle del Papa. L'integrazione del cammino di cellula con il cammino parrocchiale evita un duplice rischio:
1) rimanere solo una parte del vangelo e della Chiesa,
2) essere nomadi senza radici.

E' importante che l'esperienza della cellula si integri con l'esperienza della parrocchia, dove la famiglia cristiana possa vivere l'Eucaristia domenicale. Le nostre cellule son a servizio ma anche sostenute da una Comunità parrocchiale. Questo significa la necessità di integrare il cammino della cellula con quello della parrocchia che è la concretizzazione della Chiesa universale nel territorio.

Non si tratta di eliminare qualcosa ma di integrare il cammino di fede. E in questo trova ricchezza e completezza sia la comunità parrocchiale, con i singoli membri, sia la realtà delle cellule come un metodo parrocchiale di evangelizzazione.

Qual è la differenza tra la Parrocchia e le Cellule parrocchiali di Evangelizzazione?

La parrocchia è la Comunità ecclesiale nel territorio che abbraccia tutti i carismi e che vive al servizio delle persone che abitano in un determinato territorio. Le Cellule parrocchiali di Evangelizzazione sono una realtà parrocchiale, ma nel contempo anche extra territoriale, che abbraccia uno specifico carisma da mettere al servizio delle parrocchie e di tutte le altre realtà ecclesiali e della Chiesa intera.

Un autore famoso diceva: "Nessuno è così povero da non poter dare nulla e nessuno è così ricco da non poter ricevere niente." Parrocchia e cellule sono realtà povere che si arricchiscono reciprocamente vivendo in stretta comunione e integrazione e riflettono nel mondo il volto luminoso e splendente della Santissima Trinità e della famiglia cristiana. Questa comunione non è omologazione ma comunione delle differenze. Non un frullato, ma una macedonia.

La beata vergine Maria, stella dell'evangelizzazione, interceda per noi perché possiamo rispondere con fedeltà e perseveranza alla nostra chiamata. Amen.